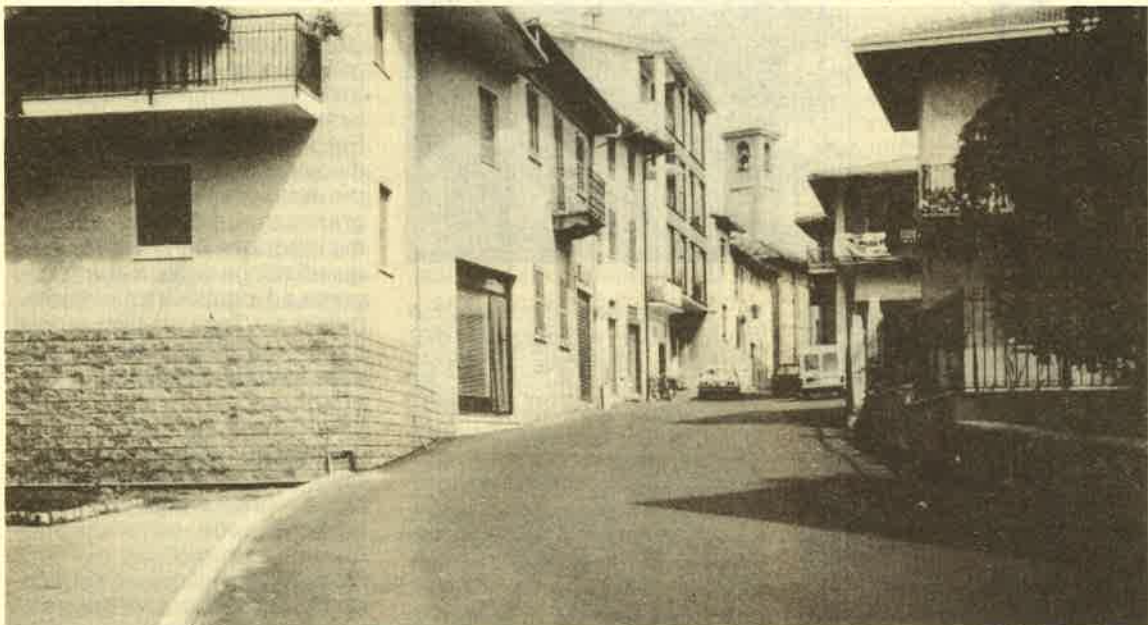


VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anno 5 - N. 5 Settembre-Ottobre 1983



NUOVE TASSAZIONI

No alla sovraimposta sulla casa

Una decisione motivata dalla volontà di creare condizioni di giustizia ed equità fiscale

Tra le prime decisioni assunte dall'Amministrazione uscita confermata dal voto dei cittadini vergiatesi del giugno 1983 vi è stata quella di non applicare la tassa sulla casa e di non ritoccare le tariffe di alcuni servizi, tra i quali l'Asilo nido, il trasporto alunni, ecc. In questa occasione affronteremo il problema legato alla tassazione della casa.

Questa nuova tassa sulla casa, che sarebbe andata ad aggiungersi alle altre che già gravano sulle abitazioni (sono più di 10) è stata presentata dal governo centrale come necessaria al fine di ripianare i bilanci dei Comuni.

L'ammontare della tassa poteva essere deciso dall'Amministrazione locale alla quale veniva lasciata la facoltà di scegliere la percentuale, che andava da un minimo dell'8% ad un massimo del 20% da calcolarsi sul reddito della casa.

In sostanza all'Ente locale spettava scegliere la percentuale applicabile, dopo di che tale percentuale sarebbe stata applicata indistintamente sui redditi di tutte le abitazioni; ipotesi: se veniva individuato il 15%, il proprietario di una casa con reddito di L. 600.000 avrebbe dovuto pagare lire 90.000.

La decisione del governo prevedeva inoltre, così come ad esempio per l'energia elettrica, restrizioni e penalizzazioni creditizie per quei Comuni che non avrebbero applicato tale tassa. Stando con le case, perché si è deciso di non applicare la tassa? La risposta a tale domanda ritengo sia riassumibile come segue:

1) troppe tasse dirette e indirette già gravano sui cittadini in maniera ingiusta e non proporzionale all'effettivo reddito per-

cepito;
2) troppe tasse già gravano sulla casa;
3) non esiste da parte dei cittadini la possibilità di verificare il rendimento dei soldi raccolti;
4) non era possibile graduare e finalizzare la manovra impositiva da parte del Comune. Già sarebbe stato un fatto parzialmen-

te positivo se al Comune fosse stato possibile differenziare le percentuali a secondo dei casi, per esempio l'8% per chi ha una sola casa, una percentuale a salire gradualmente a seconda del numero degli appartamenti in proprietà, una percentuale

segue in seconda

PARLA IL MEDICO

Gli occhi: un bene prezioso

La dottoressa Magda Cases, specialista in oculistica, ci insegna ad aver cura della nostra vista (1ª parte)

Cari concittadini, su invito della nostra benemerita Amministrazione comunale, cercherò di descrivervi in modo chiaro e breve le varie affezioni della mia specialità oculistica, che potrebbero colpirvi, divise per età. Vi indicherò poi i "punti oculistici" a cui rivolgermi, per essere curati caso per caso.

Dato che l'occhio serve per vedere, la maggior quota di disturbi oculistici è rappresentata da insufficienze visive: esporrò le più comuni:

- Nella prima infanzia, importano i casi gravissimi, fino alla cecità, che sono naturalmente evidenti ai familiari; vale la pena di far visitare anche i bambini affetti da strabismo evidente; e i bambini con occhi "molto grossi e azzurri", che potrebbero avere una ipertensione endo-oculare.

- In età scolastica, i difetti visivi vengono evidenziati dall'esame sistematico, a cui le classi vengono sottoposte a cura delle Ussl. Se la scuola consiglia la famiglia di sottoporre il bambino a visita specialistica, anche per

un solo occhio, il consiglio va seguito: le mamme qualche volta sono incredule, e insistono che il bambino vede "evidentemente" bene: ricordo che per comportarsi "normalmente" basta vedere bene con un occhio solo; mentre è importante che ambedue gli occhi vedano bene, in modo che, se un occhio dovesse andar perduto in futuro, l'altro efficiente permetta al soggetto di continuare a vedere.

- In qualsiasi età della vita, ma in particolare nell'adolescenza, cioè alla Scuola media, può insorgere la miopia, difetto che fa vedere male, e sempre più male, da lontano (si vede meglio "strizzando gli occhi"), mentre da vicino si vede bene, anzi benissimo, e senza alcuna fatica si può leggere a lungo, e dedicarsi a lavori minuti e meticolosi. Alla miopia si può porre rimedio solo con lenti.

- Il difetto contrario, o ipermetropia, lascia vedere bene o molto bene da lontano, e male o con

segue in quinta

RISTRUTTURAZIONE E RILANCIO DELLA "CASA DEL POPOLO"

Un obiettivo semplice ma ambizioso

Fervono i lavori di ammodernamento per un ambiente che sia centro di vita sociale, ricreativa e culturale

I cittadini vergiatesi avranno certamente notato il cambiamento avvenuto alla Casa del Popolo. Dal mese di aprile sono stati eseguiti progressivi lavori di ristrutturazione. Ormai obbligata per il futuro della Cooperativa, essa si è concretizzata utilizzando i fondi ricavati dalla cessione all'Amministrazione comunale del piano superiore dello stabile.

Con questa operazione si sono raggiunti due obiettivi: la ristrutturazione immediata, ben visibile, dei locali sottostanti e il futuro riutilizzo del cine-teatro, ampiamente utilizzato con successo, in passato, dalle varie organizzazioni culturali; cosa non possibile attualmente visto l'attuale degrado.

Il Consiglio della cooperativa, partendo da questa ristrutturazione e con la spinta dei soci giovani, ha aperto una nuova fase nella lunga storia della



Casa del Popolo di Vergiate: dare un nuovo impulso alla cooperazione, costruendo una nuova immagine e sperimentando l'autogestione. Negli ultimi anni, a causa delle condizioni dell'edificio, la Casa

del Popolo si presentava alla gente con l'immagine di un bar molto scadente e fine a se stesso.

In realtà lo spirito animatore con cui sorse era ben altro. In passato il nome "Casa del

Popolo" era il baluardo delle Cooperative, infatti era il punto di riferimento principale per le famiglie vergiatesi, sia dal punto di vista economico (basti pen-

segue in quinta

DALLA PRIMA

No alla sovrainposta sulla casa

appositamente individuata per gli appartamenti sfitti; già queste possibilità di manovra avrebbero voluto dire equità e giustizia maggiori e ottenere risultati pratici;

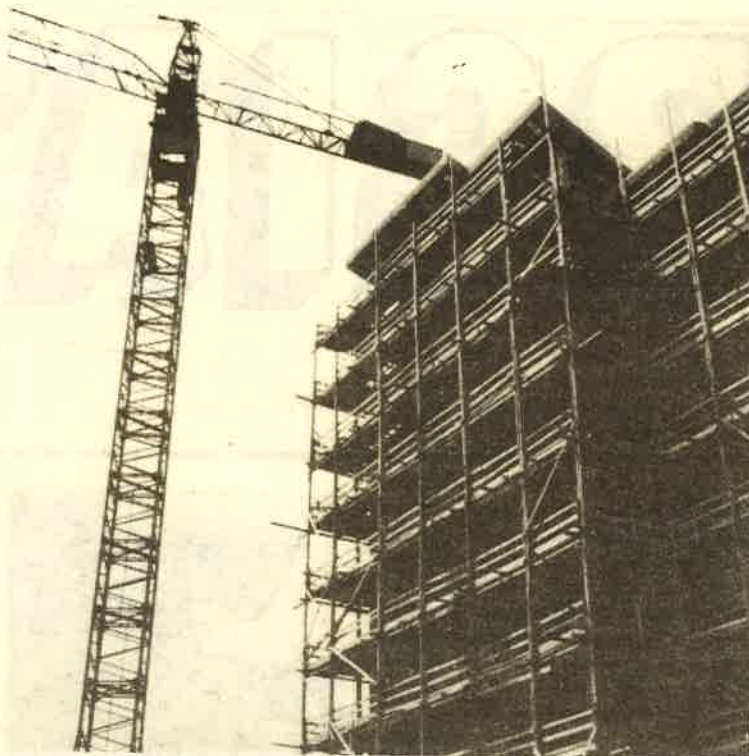
5) il ruolo del Comune non può essere ridotto a quello di assumere solo responsabilità impositive, cioè applicare tasse decise ad altri livelli;

6) vigente l'attuale sistema fiscale centralizzato è corretto mantenere separate le responsabilità impositive tra i vari livelli amministrativi dal centro alla periferia;

7) attualmente grazie all'accuratezza amministrativa dell'ultimo quinquennio seguita a Vergiate

non c'è un'esigenza di far pareggiare il bilancio il quale è ben equilibrato.

Sinteticamente queste sono le motivazioni che ci convincono dell'inopportunità di tale tassa. Questa decisione vuole forse dire che non ci stanno a cuore i problemi economici generali del paese, oppure non si tengono conto gli sviluppi legati al bilancio del Comune di Vergiate? Le motivazioni richiamate ritengo sciolgono queste eventuali preoccupazioni che richiederebbero, ove sussistessero, di essere fuorvianti e di non affrontare il problema centrale del bilancio dello Stato il cui deficit ha ben altre origini e non è risolvibi-



una vera autonomia impositiva, ai Comuni, affidando agli altri livelli amministrativi fino al livello centrale il ruolo di verifica circa le compatibilità di spesa decise dagli Enti locali e le loro entrate intervenendo dove il caso lo richiede all'interno di una logica e un disegno programmatico generale dell'economia del paese affidato al controllo del Parlamento nazionale.

Operare questa inversione di tendenza così come l'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) sostiene, è la strada attraverso la quale muoversi per creare condizioni di giustizia ed equità fiscali da una parte e dall'altra realizzare una maggiore responsabilizzazione degli Enti locali attraverso un controllo sempre più diretto dei cittadini.

Enti locali che occorre rilanciare e sostenere in quanto hanno dimostrato di attenersi ai tetti programmati a differenza dell'Amministrazione centrale; sarebbe quindi miope politica quella che punta ad ingabbiare il funzionamento dei Comuni utilizzando al riguardo mille espedienti, dalle cose trattate in queste righe ai ritardi con cui si definiscono le direttive entro le quali le Amministrazioni devono muoversi nella stesura del proprio bilancio, ai continui tagli degli stanziamenti, tutte questioni sulle quali ritorneremo.

Recuperare efficienza ed economicità complessiva del sistema amministrativo pubblico vuole dire dunque operare perché gli Enti locali assumano in pieno il loro ruolo che è uno dei pilastri essenziali del tessuto democratico del nostro Paese.

Guido Bottinelli
assessore al Bilancio
Tributi e Decentramento



le con interventi disorganici e privi di equità. A partire dal 1972 con la riforma fiscale si è via via sempre più accentrato al livello governativo ogni manovra fiscale, riferita sia ai cittadini che agli Enti locali.

Questo fatto ha tolto ai Comuni autonomia impositiva impedendo loro di poter assumersi la responsabilità di applicare le tasse e nel contempo ha tolto ai cittadini la possibilità di verifica e di controllo democratico sull'utilizzo delle tasse da lui pagate, dato che il fulcro di tutta la manovra si allontanava da lui diventando quasi un'entità astratta, apparendo in sostanza un grosso calderone pieno di buchi. Per questo come Amministrazione siamo per restituire

ANZIANI AL MARE E IN GITA

Le iniziative per la terza età

Tra le innumerevoli iniziative sviluppate verso gli anziani dell'Amministrazione comunale, attraverso l'Ufficio di Assistenza sociale, vi è quella organizzata nel mese di settembre, così come in primavera, per l'invio di persone anziane al mare in soggiorno climatico con la collaborazione della Federazione Enti Turistici Sindacali Cgil-Cisl-Uil.

Il soggiorno a Diano Marina e a Spotorno per 14 giorni comprensivo di ogni assistenza (turistica, con serate di animazione, feste e giochi, infermieristica, assicurativa ecc.) ha visto la partecipazione di un alto numero di persone (57) tanto da far pensare per il futuro, visto il consenso, di un potenziamento organizzativo in tal senso. Come altre volte, agli anziani più bisognosi viene erogato un contributo. Da segnalare anche il grande successo di partecipazione e di riuscita della gita sul lago Maggiore del 16 Settembre. Ben 65 persone anziane accompagnate da due operatori sociali hanno passato una allegra giornata attraverso l'iniziativa del Comune: trasportati in autobus fino ad Angera, si sono imbarcati sul traghetto e sono andati a visitare l'Isola Bella e l'Isola Pescatore, collegando ai momenti attrattivi e culturali delle visite ai musei, parchi, monumenti, ecc. i momenti di grande allegria, come durante il pranzo al ristorante dell'Isola. Gite

come queste, è stato detto, ne vanno fatte ancora! Il costo per i pensionati è stato modesto (15.000 lire) in quanto il Comune contribuiva per quasi la metà (13.000 lire)

Luigi Zarini
assessore alla Sanità
e Servizi sociali

Una lettera per dire grazie

Gli anziani che hanno partecipato alla gita sociale del 16/9/83 sul Lago Maggiore, promossa dall'Amministrazione comunale e organizzata dai vostri operatori sociali, ringraziano sentitamente per il contributo da voi gentilmente concesso che ci ha permesso di trascorrere, in compagnia, una serena giornata.
Distinti saluti.
Gli anziani del Centro Sociale di Vergiate, del Centro di Sessa e di tutto il Comune.



Le concessioni edilizie rilasciate

Roberta Cerini, via Delle Ville - ampliamento fabbricato.
Ivolo Pozzi, via Piattee - sistemazione rustico esistente.
Immobiliare di Vergiate Giuseppe Bodio & C., via Gramsci - casa d'abitazione.
Salvatore Buscarino, via Valletta - casa d'abitazione.
Impresa Rca di Raimondo Criseo, via Di Sara, costruzione n. 8 alloggi.

Luisa Artasensi, via Torretta - costruzione casa d'abitazione.
Giancarlo Marini, via Milano - ampliamento fabbricato artigianale.
Giuseppe Cammarata, via Valletta - costruzione n. 2 case d'abitazione.
Natale Dabacchi e Mara cavanese, via Il Giugno - costruzione casa d'abitazione.

Fulvio Crespi e Fernanda Bonato, via Il Giugno - costruzione casa d'abitazione.
Olga Coletti, via Rosselli - ristrutturazione fabbricato esistente.
Carmelo Francaviglia e Susetta Angoli, via Sesto Calende - casa d'abitazione.
Mario Menzago, via Di Vittorio - costruzione casa d'abitazione.
Ivolo Pozzi, via Piattee - costruzione locale ripostiglio.
Ivolo Pozzi, via Piattee - costruzione cantina interrata.
Luigi Volpe, via Garzonera - ampliamento e sistemazione fabbricato esistente.
Immobiliare Vergiate, via dei Tigli - costruzione casa d'abitazione.
Attilio Pirolo, via dei Prati - cambio destinazione locale.

Battista Carnelli, via Vai - costruzione casa d'abitazione.
Damiano Vuono, via Puccini - ampliamento fabbricato uso artigianale e commerciale.
Immobiliare Cadaco, via Sempione - ampliamento fabbricato commerciale.
Giancarlo Cavicchiolo e Lucia Zozzo, via Corgeno - creazione nuove aperture.
Lucio D'Andrea e Emilia Prometti, via del Colle - modifica fabbricato esistente.
Romano Sarto e Pierina Zanchini, via Torretta - costruzione case lottizzazione n. 1.
Romano Sarto e Pierina Zanchini, via Torretta - opere urbanizzazione lottizzazione n. 1.
Franco Righini, via Garibaldi - ampliamento e sistemazione stalla.

COLPITI I SERVIZI SOCIALI

Per la sanità ancora ticket e tagli

Alle Ussl la minaccia di commissari, anziché responsabilizzare di più le Regioni

Anche per la sanità, come per le pensioni, l'esordio del nuovo governo non è stato facile. Anche qui, infatti, si intende procedere in tre tempi: subito i ticket su medicinali e analisi più pesanti di prima, poi i tagli con la legge finanziaria, infine il riordino della riforma. E il nuovo ministro della Sanità, il Dc Costante Degan, nel suo primo discorso pubblico al congresso dei medici del territorio (ex condotti) tenutosi a Viareggio, non è sfuggito a questa contraddizione. Ha detto che occorre "una riforma della riforma" sia pure nella salvaguardia dei principi e delle finalità della legge di riforma sanitaria "833", ma vi ha anteposto la logica dei tagli e dei ticket, che di fatto costituisce già una scelta non certo a favore della riforma. Che cosa sta accadendo? Mentre il governo non dà tregua al cittadino, colpendolo con balzelli sanitari sempre più pesanti, nulla si dice e si fa per potenziare le strutture pubbliche, per migliorarne le prestazioni e renderla competitiva nei confronti dei servizi privati. E in-

tanto, dopo la crisi dei mesi estivi che hanno visto molti ospedali in difficoltà perché sguarniti di personale non sostituibile per il blocco assurdo delle assunzioni, a ottobre l'insieme delle Ussl rischierà la totale paralisi per mancanza di regolari flussi finanziari del Tesoro. Le Ussl non sono in grado di pagare i farmacisti e di conseguenza già in alcune Regioni si debbono pagare le medicine. Senza un intervento del governo c'è il pericolo di una generalizzazione del fenomeno e di un allargamento della "indiretta", cioè il pagamento da parte del cittadino, alla medicina generale. Ma vediamo i contenuti del decreto.

Ticket: viene riproposta la "compartecipazione" dell'assistito all'acquisto dei medicinali (esclusi quelli per la sopravvivenza, gli antibiotici e chemioterapici) nella misura del 15% sul prezzo. Anche la quota fissa per ogni ricetta, comprese quelle per la prescrizione di antibiotici e chemioterapici, rimane fissata in 1.000 lire. E' stato invece raddoppiato il tetto massimo di

"compartecipazione, alla spesa, che passa da 10 mila a 20 mila lire. Per quanto riguarda le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio (analisi e radiografia) rimane invariato il ticket del 15% sul prezzo di ogni analisi o radiografia, ma il tetto di spesa passa da 45 a 50 mila **Esenzioni:** i requisiti per non pagare il ticket sono rimasti gli stessi: chi ha dichiarato nell'anno precedente un reddito personale imponibile ai fini Irpef non superiore a 4 milioni e mezzo o chi appartenga a famiglia i cui componenti, compreso l'assistito, abbiano dichiarato redditi imponibili non superiori a 4 milioni aumentano di 500 mila lire per ogni componente oltre il dichiarante; i grandi invalidi di guerra e di servizio, i grandi invalidi del lavoro, i ciechi e i sordomuti assoluti, coloro che, a giudizio del ministero della Sanità, debbono ricorrere a prevenzione e cura di forme morbose di particolare rilevanza sociale, i lavoratori e gli invalidi che necessitano di cure determinate da infortuni o malattie

professionali.

Unità Sanitarie Locali: il decreto prevede maggiori controlli nel funzionamento delle Ussl un maggiore rigore nella spesa, colpendo ogni forma di abuso specie nel settore dei farmaci e delle analisi. Il problema dunque esiste: ma anziché responsabilizzare di più le Regioni nei confronti delle Ussl, il decreto prevede l'invio di commissari governativi. Si aumentano cioè i controlli da parte della burocrazia ministeriale con il pericolo di rallentare le procedure e quindi complicare, anziché snellire, la macchina dei servizi sanitari. Per quanto riguarda la nostra Ussl in particolare, spero che i vergiatesi abbiano notato nel mese di agosto la comparsa negli appositi spazi di manifesti bianchi riportanti integralmente la presa di posizione unitaria di tutti i 14 sindaci dei Comuni che compongono l'Ussl n. 5. In tale documento indirizzato alle autorità competenti di ogni livello, dalla Provincia al presidente del Consiglio, i primi cittadini della nostra Ussl si mostravano pron-

ti a dichiarare lo stato di emergenza, fino al reclutamento per motivi di urgenza del personale necessario a far funzionare le strutture sanitarie locali, per evitare le conseguenze negative del blocco delle assunzioni decretato dalla legge 130 dello scorso aprile. Tra i motivi con cui i sindaci richiedono un intervento in deroga alla legge, viene ricordato il fatto che prima della riforma sanitaria tutta la zona era carente di servizi, essendo presenti nella nostra Ussl solo l'ospedale di Angera e qualche operatore medico-sanitario. In conclusione il documento faceva appello alla sensibilità delle popolazioni amministrate, alle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori e a tutte le altre componenti sociali affinché vi sia una particolare partecipazione democratica per convogliare sull'Ussl n. 5 quella consapevole attenzione che la drammaticità della situazione richiede.

Luigi Zarini
assessore alla Sanità e Servizi Sociali



LAVORI PUBBLICI

Molte le opere in programma

Nella stesura del bilancio 1983 continua la previsione di spesa per gli interventi nel settore delle opere pubbliche, che avevamo programmato gli anni precedenti e che, dopo l'esito a noi favorevole delle elezioni comunali, quest'anno avvieremo o porteremo a compimento. Uno dei lavori che abbiamo già avviato quest'anno e che tutti i cittadini possono constatare è la sistemazione e l'asfaltatura delle strade comunali con un preventivo di spesa di circa 330 milioni; queste opere si sono rese necessarie in quanto lo stato delle strade comunali, dopo l'intervento per l'installazione del gas metano, erano in condizioni pessime. Sono inoltre previsti diversi nuovi interventi per investimenti in opere pubbliche tra cui la realizzazione della Scuola elementare di Cimbrow-Cuirone, per un intervento di spesa di oltre 1 miliardo. Senza dubbio quest'opera ormai indispensabile, in quanto lo stato delle attuali scuole versa in cattive con-

dizioni, si sarebbe potuta avviare già da tempo, ma purtroppo il continuo rinvio dell'approvazione della legge finanziaria da parte dello Stato che quest'anno ha raggiunto limiti insopportabili per le Amministrazioni locali, non ci ha permesso la formazione del Bilancio comunale di previsione per l'anno 1983 e quindi l'avvio degli interventi pubblici previsti per quest'anno; infatti il Bilancio comunale lo abbiamo potuto formulare soltanto nel mese di giugno, cioè a metà anno 1983. Un altro intervento che intendiamo avviare quest'anno oltre che all'ultimazione del bocciodromo comunale, è la sistemazione del depuratore della fognatura comunale di Vergiate che attualmente non funziona e non permette la depurazione degli scarichi nelle fognature, per una spesa di 500 milioni. Inoltre nel campo dell'urbanizzazione primaria abbiamo previsto una spesa di 250 milioni per la realizzazione di nuovi tratti di fognatura. Un al-

tro intervento importante per una spesa prevista di circa 400 milioni è quello relativo all'ampliamento dei cimiteri di Sesona e di Corgeno attualmente, purtroppo, troppo stretti e bisognosi di lavori di ristrutturazione. Vi sono inoltre altri capitoli del bilancio che vedono iscritte delle grosse cifre, come ad esempio nel campo dei servizi assistenziali per la costruzione del centro socio-sanitario da realizzarsi nell'area "dell'ex Casa Cova", oppure nel campo dello sport per la sistemazione degli impianti sportivi comunali. Ma penso che anche se non riusciremo quest'anno, anche per i problemi che abbiamo avuto per la formulazione del bilancio come ho già detto, a realizzare tutto quanto è iscritto nel Bilancio di previsione, sarà comunque nostro compito impegnarci il più possibile nel tentativo di portare a compimento le opere previste.

Orlando Balconi
assessore ai Lavori Pubblici

Dalla Giunta comunale

Ecco alcune delle delibere approvate dalla Giunta negli ultimi tempi, riguardano principalmente i Lavori pubblici

Delibera:

- di approvare, come in effetti approva, il 3° stato di avanzamento dei lavori di sistemazione Roggia Donda, nell'importo di L. 205.915.361.
- di provvedere per l'anno scolastico 1983/84 all'espletamento del servizio di trasporto alunni frequentanti la scuola media dalle frazioni al capoluogo e viceversa, della scuola elementare e dell'asilo infantile del capoluogo conferendo l'incarico alla ditta J & G. di Beltrami e Gianoli di Golasecca per l'importo complessivo di L. 140.000 per ogni giorno di effettivo servizio; per una spesa complessiva prevista di L. 29.400.000.
- di fissare per tutti gli alunni che si serviranno del pullman sia essi della scuola elementare e sia della media, il pagamento al Comune di un contributo mensile di L. 8.000 da versare in rate anticipate entro i primi dieci giorni del mese e mediante rilascio di un apposito tesserino. L'entrata prevista è di L. 17.000.000.
- l'Amministrazione dell'Asilo di Cimbrow cede in affitto, per l'anno scolastico 1983/84, un'aula più servizi, al Comune di Vergiate che li adibirà ad uso aule per una classe della Scuola elementare di Cimbrow.
- il Comune di Vergiate si impegna a pagare il canone annuo di L. 2.000.000 ed il 50% di tutte le spese di riscaldamento e per l'illuminazione.
- le opere di pulizia dei locali adibiti ad aula saranno a carico del Comune di Vergiate, che si impegna a pagare L. 3.500 l'ora per un totale giornaliero di ore 1,30.
- di aggiudicare i lavori di impianto elettrico per il sollevamento acqua presso il pozzo per il potenziamento acquedotto in frazione Corgeno alla Ditta

Colpi & Foglia snc per lire 4.232.700 + Iva, ritenuta la migliore offerta.

• di assumere in via straordinaria per mesi tre, con decorrenza dal 11/7/1983, quale aiuto vigili la sig.na Giuseppina Lena e la sig.na Patrizia Pierobon.

• di liquidare e pagare alla ditta Maffioli Mario di Vergiate la somma di L. 1.897.465 a saldo fatture sopra elencate e relative ai lavori di imbiancatura dei locali adibiti ad ambulatorio medico nelle frazioni di Corgeno e di Cimbrow.

• di approvare il preventivo di spesa per la sistemazione della rete di recinzione del campo sportivo comunale nell'importo di L. 1.451.400

• di aggiudicare i lavori di imbiancatura di alcune aule della scuola media d'obbligo per un importo previsto in L. 4.615.000 più Iva alla ditta locale Castelluccio Luigi, che ha presentato la migliore offerta

• di incaricare il geom. Giovanni Pietro Beia all'aggiornamento della cartografia comunale ed al censimento degli scarichi civili ed industriali, alle condizioni indicate nel disciplinare di incarico che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo.

• di liquidare e pagare alla ditta Erba & Fiorani di Vergiate la somma di L. 2.411.000 a saldo e delle fatture elencate in premessa e relative ai lavori di sistemazione tubazione rete idrica e gas metano presso il campo sportivo comunale.

• liquidazione fattura per fornitura energia elettrica illuminazione pubblica 2° trimestre 1983 per L. 13.834.997

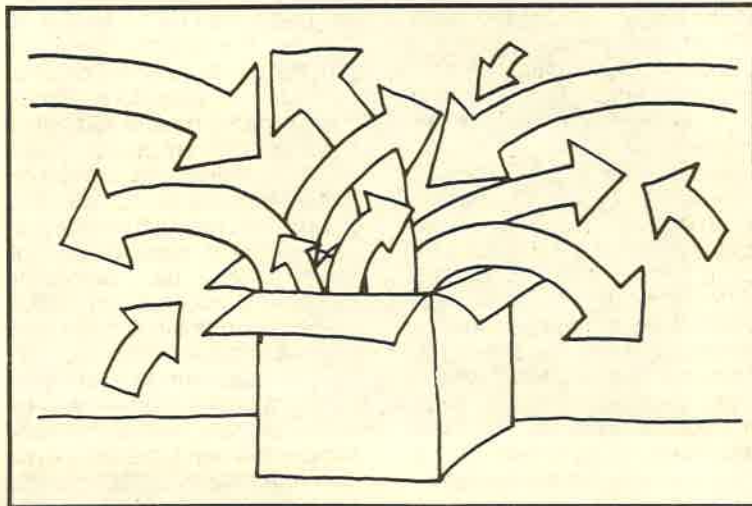
• liquidazione fattura per fornitura energia elettrica per acquedotto nel mese di giugno 1983 per L. 7.055.552

Un impegno per 6 miliardi

Pur tra difficoltà di vario genere e ritardi governativi, si tratta di un bilancio improntato al massimo di rigore e credibilità

Il Bilancio di previsione per il 1983 è stato approvato con molto ritardo rispetto agli anni precedenti. Infatti abbiamo approvato questo strumento economico molto importante soltanto alla metà di luglio; le motivazioni sono sostanzialmente due: la

prima è perché il governo ha provveduto ad emettere il proprio decreto, che permette agli Enti locali di formare i propri bilanci con parecchi mesi di ritardo, quindi i Comuni, le Province e le Regioni non potevano fare i bilanci non sapendo di quali



po l'intervento dovrebbe concludere una prima parte dei lavori previsti per dotare Vergiate di un sistema di fognatura capace di raccogliere le acque putride e depurarle. Questo lavoro è stato progettato con dimensioni tali da poter recepire anche le frazioni di Cimbro e Cuirone, oggi sprovvisti di fognatura. Anche per l'edificio "ex casa Cova" già approvato definitivamente dal Consiglio comunale sono state aperte le varie procedure per reperire il finanziamento di tale opera; purtroppo nell'attuale situazione economica non è semplice trovare i finanziamenti necessari, noi pensiamo però, che forse sarà necessario un tempo maggiore ma si dovrebbero trovare i modi e le forme per finanziare questi investimenti. Noi pensiamo che anche questo Bilancio di previsione riesca ad accogliere alcune esigenze che erano nell'attesa dei cittadini ed abbia ancora una volta al proprio interno valorizzato l'impegno dell'Amministrazione nella direzione di salvaguardia del territorio dall'inquinamento. Sono perfettamente convinto di non essere riuscito a spiegare tutti gli impegni che sono previsti nel bilancio ma che comunque verranno trattati punto per punto, quando il Consiglio comunale approverà i relativi interventi.

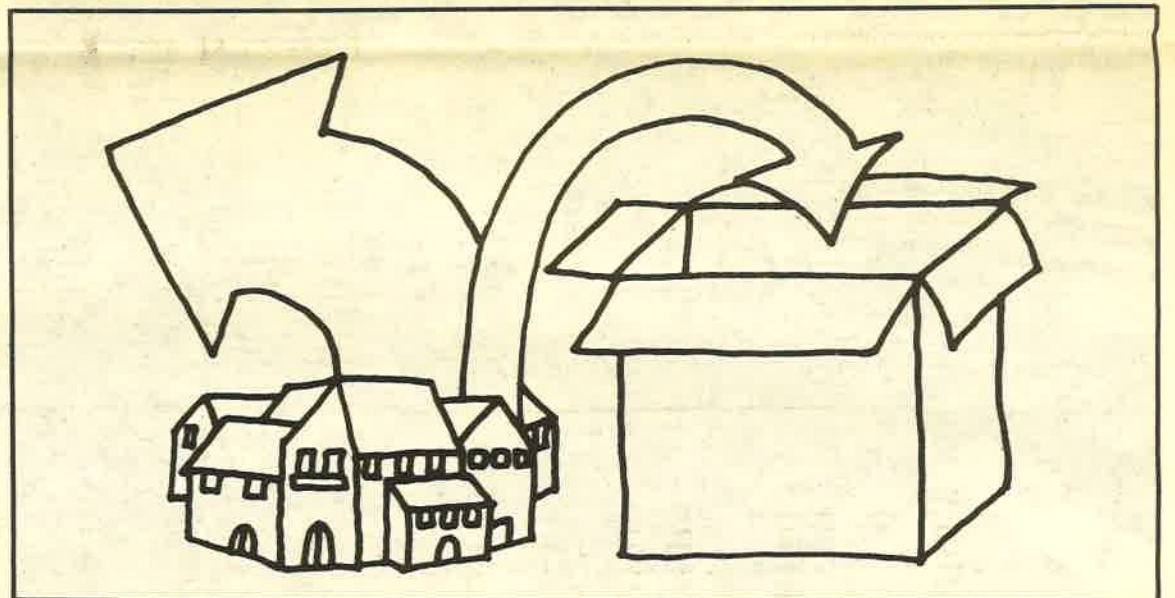
Enrico Mozzini

Gli investimenti

	Finanziamento in milioni				
	Spesa	mutui	oneri urban	contr vari	bilancio
Manutenzione straordinaria fabbricati	10				10
Istruzione primaria scuola di Cimbro					
Cuirone	1120	600	500		20
Acquisizione aree per edilizia economica e popolare	1			1	
Costruzione alloggi	28			28	
Ampliamento cimiteri	400	400			
Costruzione acquedotto	60				60
Costruzione fognature	250	250			
Costruzione depuratori	500	500			
Costruzione discarica control.	200			200	
Acquisto aree parco pubblico	50				50
Sistemazione straordinaria parchi-giardini	30				30
Costruzione impianti sportivi	100	100			
Costruzione edifici per servizi assistenziali	900	900			
Sistemazione straordinaria strade	300	300			
Ampliamento impianto illuminazione pubblica	30	30			
Installazione impianto semaforo	10				10
	3989	3080	500	229	180

mezzi finanziari potevano disporre; la seconda è perché per Vergiate vi è stato come in altri centri il rinnovo dei Consigli comunali, pertanto era necessario che la nuova Amministrazione prendesse visione del bilancio. Abbiamo quindi a disposizione molti mesi in meno, rispetto gli anni passati, per portare a compimento gli impegni che sono stati assunti nel Bilancio di previsione per il 1983. Siamo riusciti a pareggiare il bilancio del nostro Comune, con una previsione di spesa ad oltre sei miliardi e seicento milioni senza applicare la tassa comunale sulla casa, ma di questo problema ne parleremo in altra parte

del giornale. Penso sia interesse dei cittadini sapere quali siano le maggiori spese e quali gli investimenti che si prevedono di fare. E' superfluo ricordare che le opere ed i lavori già avviati saranno portati a termine, mentre i nuovi lavori che pensiamo di avviare sono: la scuola di Cimbro-Cuirone, dove è già stato approvato definitivamente il progetto ed anche la stessa ditta appaltante; con questo intervento abbiamo definitivamente chiuso il capitolo verso gli edifici scolastici delle frazioni. L'altro intervento di grande interesse viene fatto in direzione di un nuovo lotto di fognatura e del depuratore di Vergiate. Anche in questo cam-



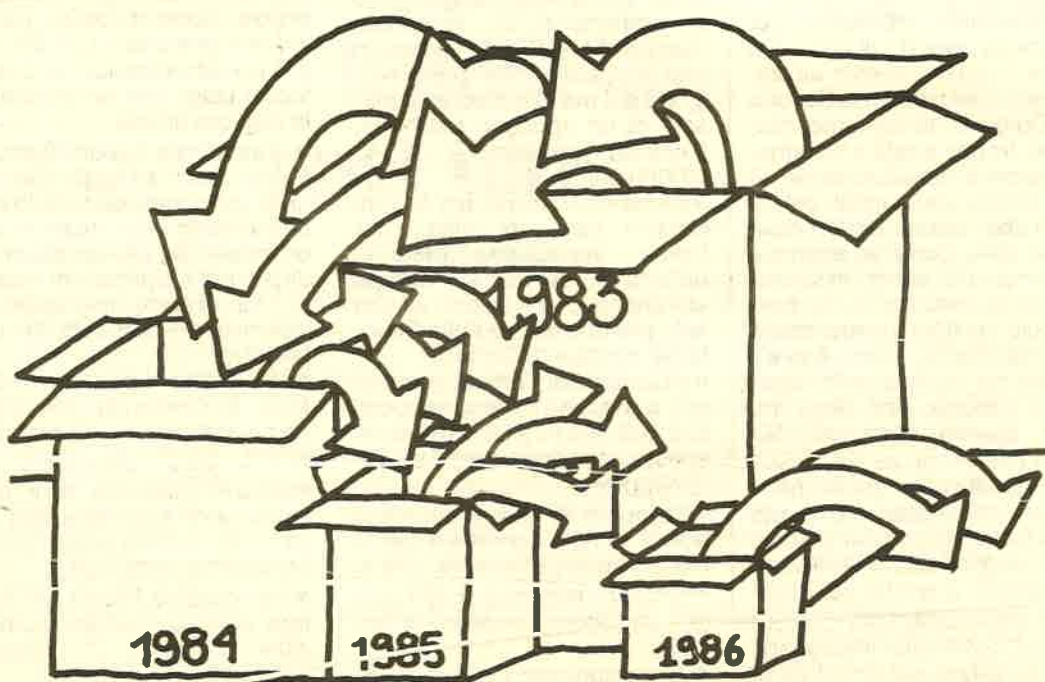
Quadro generale riassuntivo del bilancio 1983

Entrata

Tit. I	- Entrate tributarie	401.100.000
Tit. II	- Entrate derivanti da contributi e trasferimenti dello Stato e della Regione	982.310.000
Tit. III	- Entrate extratributarie	740.610.000
Tit. IV	- Entrate derivanti da alienazioni beni patrimoniali trasferimenti di capitale	1.265.700.000
	Totale entrate finali	2.124.020.000
Tit. V	- Entrate derivanti da accensioni di prestiti	3.080.000.000
Tit. VI	- Partite di giro	195.400.000
Totale	complessivo entrate	6.665.120.000

Spesa

Tit. I	- Spese correnti	1.954.630.000
Tit. II	- Spese in conto capitale	4.489.000.000
	Totale spese finali	6.443.630.000
Tit. III	- Spese per rimborso prestiti	26.090.000
Tit. IV	- Partite di giro	195.400.000
Totale	complessivo delle spese	6.665.120.000



DALLA PRIMA

Gli occhi un bene prezioso

fatica da vicino. Nell'occhio è contenuto un meccanismo, detto "accomodazione", che può compensare entro certi limiti l'ipermetropia: perciò questa, nonostante sia di solito congenita, inizia ad infastidire il soggetto soltanto quando l'accomodazione si deteriora, per età o indebolimento fisico; se è di grado notevole, può dare già disturbi in età scolastica, con stanchezza oculare, bruciori, mal di capo, antipatia per la lettura e per lo studio: per questa sola ragione, cioè rendere meno ostica la scuola, vale la pena di correggere l'ipermetropia con lenti (quelle dette "ripasanti"), almeno per uso da vicino.

- "Astigmatismo", invece, vuol dire solo "ovale": l'occhio astigmatico vede male, come "vedrebbe" male un obiettivo fotografico che fosse ovale, anziché perfettamente tondo: esso deformerebbe le immagini; a seconda che la deformazione "tenda" al miope, oppure all'ipermetrope, i disturbi del paziente varieranno in conseguenza.

- Qui va raccomandato che si tenga conto, nei limiti del possibile, della "qualità" visiva dei ragazzi (meglio da vicino, meglio da lontano), nella scelta del loro futuro mestiere: se così si facesse, si risparmierebbe una grossa dose di intolleranze, e di possibili contrasti, sul lavoro, e per-

ciò di sofferenze umane. Sempre nella scelta del lavoro, un'altra cosa poco nota, ma di cui è assolutamente necessario tenere conto, è che un soggetto che, per qualsiasi ragione, vede con un solo occhio, è privo del senso della profondità, della distanza: e perciò non deve per nessun motivo essere assegnato a lavori come il trapano da banco, la sega, specialmente la tranciatrice, sotto pena di rimetterci entro breve tempo qualche dito, o anche l'intera mano; mi è ancora presente il triste caso di un diciottenne, che mi consultò perché certificassi il cattivo visus (vista) di uno dei suoi occhi, allo scopo di far aumentare la sua quota di invalidità, già gra-

ve, per aver perso sotto la tranciatrice la mano destra, fino al polso: mentre, se la sorveglianza degli enti preposti, o la maggior conoscenza da parte di tutti del fatto che ho esposto sopra, gli avessero interdetto quell'unico tipo di lavoro, egli sarebbe ancora oggi una persona intera, felice; tutt'al più non potrebbe guidare l'autobus, il treno o la Mercedes perché vedente con un solo occhio.

- Il pubblico confonde talvolta "astigmatico" con "strabico": strabico vuol dire invece che gli occhi non sono allineati correttamente: che, mentre uno è diretto verso un oggetto, l'altro devia, o verso il naso (convergente) o verso l'esterno (diver-

gente); che lo strabismo vada corretto per ragioni estetiche è ovvio, ma un'altra ragione ne rende urgente la cura: è che l'occhio che devia abitualmente, e non è usato per fissare gli oggetti, va in "disuso visivo", e dopo una certa età (più vicina ai 5-6 anni che ai 10-12 anni) non può più essere restituito alla funzionalità perduta. Le famiglie non si devono, perciò rassegnare allo strabismo dei bambini, anche se non "grave" e perciò tollerabile esteticamente.

(segue sul prossimo numero)

Dottorssa Magda Cases
specialista in oculistica

DALLA PRIMA

Un obiettivo semplice ma ambizioso

sare al ruolo assunto dallo spaccio alimentare) che da quello culturale nonché dalla qualificazione professionale (le prime biblioteche pubbliche ne sono un esempio).

Con il passare degli anni però, mentre il movimento cooperativo in generale si è avviato verso un grande sviluppo (case, servizi ecc...), una parte di esso, i circoli, non si sono rinnovati per la mancanza di idee, cadendo così in profonda crisi. Da questo stato di cose nasce l'impegno del Consiglio di amministrazione e dei giovani soci, intenzionati a ridare alla Cooperativa di Vergiate le funzioni originali con la quale essa sorse, rispondendo anche alle nuove esigenze che provengono da questa fase storica. Consapevoli dei problemi di Vergiate e più in generale dei paesi di dimensioni simili (anche perché li viviamo in prima persona), cerchiamo di realizzare una proposta semplice ed ambiziosa nel contempo: costruire un luogo di ritrovo accogliente che permetta, agli anzia-

ni di trovarsi e passare in compagnia il loro tempo e ai giovani uno spazio specifico dove poter ascoltare la musica e leggere riviste. Vorremmo dunque che la Cooperativa di Vergiate divenga, anche per la sua posizione, un centro di varie attività: mostre, dibattiti, conferenze sui problemi di tutti i giorni, un centro quindi di attività culturali al servizio dei cittadini.

Per ora siamo riusciti a sistemare i locali e l'organizzazione dell'autogestione; nei mesi a venire, probabilmente quando leggerete queste note qualcosa sarà ancora cambiato, affronteremo altri problemi. Coerenti con quanto detto, invitiamo i cittadini e i giovani a partecipare con proposte, critiche, idee, perché la Cooperativa di Vergiate è di tutti e solo con la pluralità delle idee e della partecipazione potremmo migliorarla e con essa la qualità della vita e del tempo libero.

Il Consiglio della "Casa del Popolo" di Vergiate



LA RUBRICA DEL RISPARMIATORE

C.T.R.: una sigla misteriosa

Come già anticipato in un numero precedente, lo scorso 1° agosto sono stati messi a disposizione dei risparmiatori i Ctr ovvero i Certificati di credito a tasso reale. Sono per quanto riguarda i Titoli

di Stato, una novità assoluta, infatti gli interessi distribuiti a mezzo cedola annuale sono del 2,5%, mentre una ulteriore quota di interessi, pari all'indice Istat relativo al tasso inflazionistico rilevato andrà ad aumen-

tare il valore nominale del Titolo, si avrà quindi una immediata capitalizzazione.

Esempio:
Titoli nominali L. 1.000.000 emesso in data 1/8/83 produrrà il 1° agosto 1984 una cedola di

L. 25.000 mentre il valore nominale del titolo aumenterà a L. 1.144.000 ossia il 14,4% sul valore nominale di L. 1.000.000 precedente, tasso riferito all'indice Istat del 1° agosto 1983. Naturalmente la cedola succes-

siva sarà del 2,5% sul nuovo capitale nominale (2,5% su 1.144.000).

E di nuovo ipoteticamente se il capitale nominale rivalutato sarà fra 5 anni di L. 2.000.000 l'effettiva cedola sarà di conseguenza pari al 5% sul capitale nominale iniziale (L. 1.000.000), mentre il capitale nominale rivalutato (2.000.000) aumenterà a sua volta percentualmente dell'indice Istat di quell'anno.

Caratteristiche del Certificato di credito a tasso reale:

Prezzo di emissione alla pari: taglio minimo 1.000.000

esenti da imposte.

Durata decennale.

Cedola annuale.

Esempio di prezzo applicato per l'acquisto di 1.000.000 Ctr emesso il 1/8/83 acquisto effettuato il 31/10/83

Prezzo alla pari Lit. 1.000.000
+ 14,4% x 90 giorni (dal 1/8 al 31/10) : 360 = Lit. 36.000
+ 2,5% x 90 giorni : 360 = Lit. 6.250

prezzo Lit. 1.042.250
che andrà poi aumentato dei bolli e delle commissioni bancarie

bigi



Per 5 anni gestiranno i nostri problemi

L'elezione del sindaco e della Giunta. Mutui per strade e fognature. Non aumentate le tariffe

SEDUTA DEL 14 LUGLIO 1983

Alle ore 21 si riunisce per la prima volta il nuovo consiglio comunale eletto dai cittadini con le elezioni del 26 giugno. Dei 20 consiglieri neo-eletti 9 sono di prima nomina e 11 i riconfermati. La nuova rappresentanza politica in seno al Consiglio è così raffigurata: P.C.I. 10 consiglieri (come prima) D.C. 5 consiglieri (ne aveva otto) P.R.I. 2 consiglieri (ne aveva 1) P.S.I. 2 consiglieri (ne aveva 1) P.S.D.I. 1 consigliere (non ne aveva). Preso posto nell'aula degli aventi diritto, il segretario comunale procede all'appello nominale dei presenti (19) e quindi, constatata la regolarità della seduta (devono essere almeno 10), il sindaco uscente che la presiede apre la discussione sui punti all'ordine del giorno:

1) Esame della condizione dei consiglieri eletti

Il presidente avverte che il Consiglio comunale prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto deve esaminare la condizione degli eletti e quindi legge gli articoli che fanno riferimento ai casi di ineleggibilità previsti. Dopo aver esaminato le condizioni di eleggibilità di ciascuno degli eletti il Consiglio all'unanimità riconosce che sono tutti eleggibili alla carica.

2) Nomina del sindaco

Il Consiglio deve procedere alla elezione, nel suo seno, del Sindaco, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta di voti. Prima del voto prendono la parola a turno esponenti di tutti i partiti per esporre e qualificare la posizione e l'atteggiamento del proprio gruppo consiliare rispetto all'attività amministrativa del Comune. Sinteticamente: i rappresentanti di P.C.I. e P.R.I. preannunciano la continuità della collaborazione fra i due partiti nel prosieguo di una sperimentata ed efficace attività comunale, fermo restando la disponibilità ad allargare tale maggioranza anche ad altri partiti che si dimostrassero interessati; e dichiarano che i membri dei rispettivi gruppi faranno convergere i loro voti su Mozzini, sindaco uscente. I rappresentanti di D.C. - P.S.I. - P.S.D.I. pur con motivazioni e sfumature diverse dichiarano che i loro gruppi si collocheranno all'opposizione; che la D.C. voterà il proprio capogruppo Arrigucci e che il P.S.I. voterà scheda bianca. Si procede poi alla votazione che dà il seguente risultato: Enrico Mozzini voti 12, Enzo Arrigucci 4, Mario Folino 1, Schede bianche 2. Come è presumibile agli 11 voti dei consiglieri di maggioranza presenti (il consigliere Zarini è all'estero) s'è aggiunto quello del P.S.D.I.

Enrico Mozzini, comunista, 37 anni, operaio della Tematex, coniugato con due figli, consigliere dal 1972 e sindaco dal 1976, 896 voti di preferenza personali, alle ultime elezioni comunali, e quindi rieletto per la terza volta consecutiva sindaco di Vergiate. Un applauso generale dei consiglieri e del pubblico presente accoglie la nomina. Presa la parola, il sindaco ringrazia i consiglieri per la fiducia accordatagli e più in generale ringrazia i cittadini che hanno premiato con il loro voto elettorale la passata coalizione di maggioranza, permettendole così di continuare a lavorare ed operare, come nel passato, per il bene di Vergiate e nell'interesse di tutti i vergiatesi; espone poi brevemente quelle che sono le linee programmatiche in cui si

muoverà la nuova Amministrazione.

3) nomina della Giunta municipale

Si deve procedere alla elezione, mediante votazione segreta, prima dei 4 assessori effettivi, tra cui il vice sindaco, e poi dei due assessori supplenti (ma negli effetti pratici di lavoro non c'è distinzione). In tre distinte votazioni, con 11 voti a favore e 8 schede bianche, sono stati eletti: Ermanno Berrini, Pri, 39 anni, perito, tecnico Sip, coniugato con figli, abitante a Cimbri, e riconfermato assessore effettivo e nuovo vice sindaco.

Luigi Zarini, Pci, 33 anni, perito, impiegato tecnico Siai, coniugato con figli, abitante a Sesona, è riconfermato assessore effettivo.

Orlando Balconi, Pci, 25 anni, studente architetto, abitante a Vergiate è riconfermato assessore effettivo.

Guido Bottinelli, 35 anni, operaio Siai, coniugato con figli, abitante a Vergiate, assessore effettivo.

Mario Bianchi, indipendente Pci, 37 anni, ragioniere, impiegato ospedale Somma, coniugato con figlia, abitante a Cimbri, assessore supplente.

Renato Tamborini, indipendente Pci, 40 anni, maestro di musica, insegnante scuola media Vergiate, coniugato con figlio, abitante a Corgeno assessore supplente. Successivamente in sede di Giunta, il sindaco ha provveduto alla distribuzione delle relative deleghe di competenza per ogni Assessorato, in questo modo: Berrini alla pubblica istruzione e sport, Zarini alla Sanità e Servizi Sociali, Balconi ai Lavori Pubblici, Bottinelli al Bilancio - Tributi, Bianchi al Personale, Tamborini alla Cultura e attività ricreative.

SEDUTA DEL 28 LUGLIO 1983

Sono presenti tutti e venti i consiglieri.

1) Approvazione verbale precedente seduta

Il Sindaco legge il verbale della precedente seduta redatto dal segretario comunale. Questa operazione deve essere fatta all'inizio di ogni seduta per dar modo ai presenti di fare eventuali osservazioni in merito all'esatta trascrizione nelle deliberazioni di quanto detto e deciso nonché delle posizioni emerse nel corso del precedente Consiglio.

Il punto è approvato all'unanimità.

2) Servizi pubblici a domanda individuale - individuazione dei servizi dei costi relativi nonché determinazione delle relative tariffe.

Viene spiegato che in base al decreto legge n. 55 del 28 febbraio 1983, i Comuni prima della presentazione del bilancio sono tenuti a definire la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi a domanda individuale, che deve essere coperta dall'utente in misura non inferiore al 22% nel 1983, 27% nel 1984 e 30% nel 1985. Poiché le tariffe di detti servizi (Asilo nido, trasporto alunni, colonie climatiche, Parco Robinson, trasporti funebri, assistenza agli anziani) coprono già le misure minime previste, viene proposto di non aumentare le tariffe dei servizi. Approvato ad unanimità.

3) Approvazione bilancio preventivo per l'anno 1983

Il sindaco presenta il bilancio lamentando anzitutto il ritardo in cui vengono costretti i Comuni, a causa soprattutto delle caren-

ze governative, che non consente di programmare e gestire adeguatamente le cose da fare e le risorse comunali, giacché non si è in grado per tempo di sapere quali saranno i meccanismi che regoleranno il bilancio e dice che l'utilizzo concreto dei fondi viene reso possibile con troppo ritardo sulle necessità. Dopo aver reso ampia illustrazione del bilancio in generale e delle principali opere che si intendono realizzare (vedere articoli e prospetti in altre pagine) ed aver dato chiarimenti in merito, il punto è approvato con voti 12 favorevoli (Pci - Pri) 2 contrari (Psi) 6 astenuti (Dc - Psdi).

4) accensione mutuo alla cassa depositi e prestiti di L. 300 milioni per sistemazione strade comunali interne.

Sul progetto esecutivo dei lavori vi è già stato il benestare della cassa ed i lavori sono già in corso per asfaltature ex novo e rifacimento dei tappetini delle strade. Approvato ad unanimità.

5) Accensione mutuo alla cassa depositi e prestiti di L. 250 milioni per costruzione fognatura in via Pioppi e via Torretta

Avuta l'adesione della Cassa Depositi e Prestiti i lavori sono cominciati da tempo onde evitare lungaggini e lievitazione dei costi. Approvato ad unanimità.

6) Approvazione lottizzazione Ronchetto di via Garibaldi e via Torre; schema di convenzione.

Si tratta della richiesta presentata dall'Arch. Antonio Grossoni per la realizzazione di una lottizzazione della complessiva superficie catastale di mq. 25.285 su terreni di varie proprietà per costruire 17 abitazioni e relativa convenzione concordata con gli interessati. Approvato all'unanimità.

7) Nomina commissione elettorale

Bisogna eleggere 4 membri effettivi e 4 supplenti ivi compresi, per regolamento, consiglieri di minoranza. Tale commissione presieduta dal sindaco sovrintende alla formazione e revisione degli elenchi e liste elettorali, nomina gli scrutatori, ecc. Risultano eletti membri effettivi: Basilio Claudio (Dc) Balconi Orlando (Pci) Bicelli Sandro (Psi) Francaviglia Antonio (Pci) supplenti: Berrini Ermanno (Pri) Ferrari Giovanni (Psdi) Folino Mario (Dc) Simonetta Ermanno (Pci)

8) Nomina commissione per formazione elenchi dei giudici popolari

Il compito della commissione è quello di predisporre due separati elenchi, di giudici popolari d'assise e d'assise d'appello,

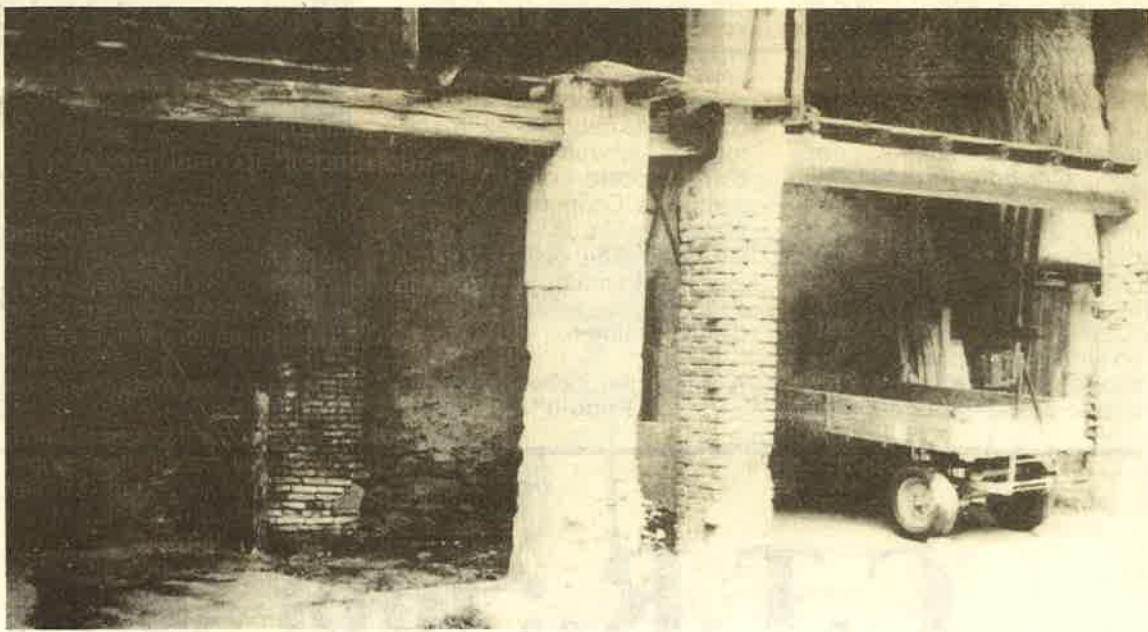
iscrivendone i cittadini che ne abbiano i requisiti. Tali elenchi verranno trasmessi agli organismi giudiziari competenti che ne fanno uso, in caso di necessità, per sorteggiare i giudici in determinati processi. Per regolamento deve essere composta dal sindaco e da due consiglieri, con 11 voti sono eletti Berrini Ermanno (Pri) e Bianchi Mario (Pci)

9) Liquidazione spese per fornitura vitto ai militari che hanno prestato servizio presso i seggi elettorali

Si tratta del conto spese di alcune trattorie contattate per l'occasione: Trattoria Bolognese, San Giacomo, Piacentini, Coop. Corgeno, per un totale di L. 875.000 lire, approvato all'unanimità.

A cura di Fidenzio Favaro

Il presente articolo è redatto e pubblicato con lo scopo di pubblicizzare, il più possibile l'attività del Consiglio comunale. Vogliamo però ricordare che le sedute del Consiglio sono sempre pubbliche e qualsiasi persona interessata può liberamente assistervi. La convocazione delle sedute è resa nota con avvisi affissi nei locali pubblici.



LETTERE

L'importanza della agricoltura

Alla redazione di "VERGIATE" Scrivo questa lettera per stimolare l'attenzione della collettività e delle pagine di questo giornale su quella che è una realtà - dimenticata ma viva - nell'ambiente e nella vita del nostro Comune: l'attività agricola. Nei nostri paesi l'industrializzazione e l'urbanesimo hanno da anni sottratto all'agricoltura l'importanza di un tempo, finendo per cancellare anche la cultura e le tradizioni contadine. Sopravvive ancora, nella memoria della nostra gente, il ricordo di una topografia diversa del nostro Comune, fondata sulle "cascine" (Torretta, Mirasole, ecc.), un tempo veri e propri nuclei di famiglie contadine. Alcune cascinie mantengono ancor oggi l'antica vocazione agricola. Non intendo però rievocare il passato, ma piuttosto fare alcune considerazioni su ciò che rappresenta oggi l'agricoltura per Vergiate. Ricordo - in primo luogo - il ruolo che l'attività agricola svol-

ge per la difesa del patrimonio naturale e nel frenare il degrado ambientale del Comune (già notevole per l'incuria dei boschi e per l'accrescersi delle aree incolte e abbandonate). Questa "funzione" dell'agricoltura è quanto mai attuale, data l'importanza che si dà oggi all'ambiente per migliorare la qualità della vita e visto l'inserimento di Vergiate nel Parco del Ticino. L'attività agricola è ovviamente realtà economica e occupazionale. Pochi sono nel Comune i coltivatori diretti, mentre numerosi sono i casi di attività agricola part-time (che si configura però come hobby, un amore per la terra e non nei termini economici). L'agricoltura a Vergiate è una realtà viva, in movimento, sebbene l'eccessivo frazionamento e l'inesistenza di veri contratti d'affitto tra proprietario e coltivatore la ostacolano. Infatti le aziende vergiatesi stanno attraversando una fase di modernizzazione: nuovi mezzi mecca-

nici, stalle più razionali (dotate di impianti per lo sgombero del letame, per la muangitura meccanica, per la refrigerazione del latte, con annessi i "silos"), infine, nelle campagne di Cuirone, le rotoballe. In conclusione una maggiore attenzione per l'agricoltura, soprattutto a livello scolastico, significherebbe conoscere meglio il nostro ambiente e le multiformi attività che in esso si svolgono, dalle coltivazioni da foraggio a quelle cerealicole da granella per l'alimentazione del bestiame; dal governo dei boschi all'allevamento bovino da latte e da carne; dall'allevamento di cavalli all'apicoltura. Anche le pagine di questo giornale potrebbero servire a questo scopo, attraverso, ad esempio, la pubblicazione dei dati del Censimento agricolo 1983 relativi alla nostra zona, pubblicazione che personalmente mi impegno a curare.

Maurizio Bogoni



PALIO DELLE CONTRADE

Corgeno: nona edizione

Si è chiusa domenica 18 settembre una tra le più tradizionali manifestazioni di Corgeno: il 9° Palio delle Contrade 1983. Si è chiusa con la gioia della contrada della Vignascia dai colori giallo e blu che vince il palio per la terza volta e con un pò di rammarico per le altre contrade. Il pubblico non è certo mancato. L'azione propagandistica ha richiamato dal Comune e da alcuni paesi limitrofi un discreto numero di persone ansiose di passare una bella giornata in compagnia del Palio. Le contrade hanno saputo divertire con la loro "simpatica battaglia" tutto il pubblico. La manifestazione si è aperta l'11 settembre con il giuramento dei nobili delle contrade Casin, Turascia, Vignascia, Runchit. La manifestazione è poi proseguita con i primi giochi tra cui la classica caccia alle palline riservata ai bambini. I giochi sono poi continuati martedì 13 e giovedì 15 con giochi nuovi, come la palla sopra il tubo e giochi vecchi, come la

corsa delle carriole piane. Sabato sera, 17 settembre, si è svolta la prima grande sfilata. Partendo dalla piazza le quattro contrade nei loro splendidi costumi medioevali sono sfilate lungo le strade del paese adobbate con stendardini bicolore. La sfilata è terminata in piazza con l'accensione della scritta infuocata "Corgeno". Uscite le contrade si sono svolti il taglio del tronco ed altri giochi. Domenica, dopo la replica della sfilata e dell'esibizione degli sbandieratori diretti dal maestro Renato Tamborini, si sono svolti gli ultimi giochi tra cui la nuovissima "Castellana". C'è stata una sorprendente rimonta della "Vigna" quando già tutti vedevano le Cascine vincitrici, ma si sa, il Palio è così. Ad ogni modo, pur con qualche rilievo alla partecipazione nell'organizzazione ed alla conduzione dei giochi, anche quest'anno il Palio c'è stato ed è stato divertente!

Claudio, Letizia, Simona, Tomas

LETTERA

Impegnarci per la pace e contro gli strumenti di morte

Approfitto di uno degli strumenti di informazione e di discussione pubblica per fare alcune considerazioni attorno ad un tema che, a mio avviso, tocca da vicino il futuro del genere umano: la pace.

Siamo oggi di fronte al susseguirsi di conflitti in varie parti del mondo, con l'impiego di armi sempre più sofisticate e ad un irrigidimento dei rapporti Est-Ovest, ad ingerenze politico-militari sempre più esplicite ma altrettanto pericolose. Di fatto ci troviamo in una situazione di tensione mondiale, all'interno della quale il nostro Paese assume un ruolo fondamentale. Purtroppo, però, il nostro non è tra quei paesi, anch'essi europei, che lavorano per una politica di distensione, per una mediazione coraggiosa ma indispensabile per la ripresa delle trattative inerenti alle riduzioni

del potenziale bellico delle due maggiori potenze nucleari Usa-Urss. Infatti la decisione di permettere l'installazione di centododici missili *Cruise* americani a fine anno in Sicilia e più precisamente a Comiso, il mantenere ad oltranza il contingente militare italiano nel Libano, dove è in atto una guerra civile e si fronteggiano a livello militare gli interessi di varie potenze, deve farci riflettere. Il nostro governo si assume oggi la responsabilità politica di contribuire alla corsa del riarmo, quando al mondo esiste già un potenziale nucleare sufficiente a distruggere circa dodici volte il globo terrestre; di rendere l'Italia un avamposto militare, che sarebbe senza dubbio colpito tra i primi in caso di conflitto nucleare, di essere sempre il "primo della classe" a rappresentare gli interessi americani, che in questo momento

non coincidono di certo con i nostri e con quelli della pace; di sopprimere con la forza e la violenza, manifestazioni non violente, come quella di Comiso a metà agosto e del 26 settembre, dove la polizia ha fatto una carica non motivata e molto violenta, ai danni dei pacifisti e parlamentari che, in segno di protesta per queste gravi decisioni del governo, avevano indetto alcune giornate di sospensione dei lavori di costruzione della futura base missilistica. Se le posizioni dei pacifisti e di tutti coloro che non accettano strumenti di morte, ovunque essi siano installati, ad Est come ad Ovest, non riusciranno a fermare i governi guerrafondai e i loro sostenitori, il pericolo di un conflitto nucleare è sempre più reale.

Massimo Carnevali

L'angolo delle opinioni

Ecco alcuni punti stralciati dalle cinque "Carte dei diritti del malato" emanate fino a oggi in Italia.

Ogni malato ha diritto:

- ad essere trattato come un utente pagante per il servizio dovuto, liberandolo dal peso di una prassi di corruzione, favoritismi e clientelismo...
- di disporre all'interno di ogni istituzione sanitaria di organi che lo rappresentino sia di fronte all'Ente ospedaliero, sia di fronte al personale sanitario, sia

di fronte alle pubbliche autorità...

- ad avere rapporti con parenti e amici per non meno di un terzo della giornata di veglia...

- di ricevere cibo caldo, sufficiente e di buona qualità, in diete variate secondo le esigenze cliniche e personali...

- a vivere la giornata di degenza secondo gli orari consueti della vita civile...

- all'informazione: nella cartella clinica deve essere inserita una scheda in cui sono illustrate in

termini accessibili la diagnosi e la terapia in corso nonché le previsioni sulla durata del ricovero e le eventuali possibilità di guarigione...

- a disporre biblioteche, luoghi di svago e di incontro ove riunirsi con gli altri ammalati e discutere i problemi che li riguardano...

- a essere assistiti da personale sanitario perfettamente identificabile, per nome e qualifica...

Albarosa Mattaini

ORATORIO ESTIVO VERGIATESE

Una vacanza diversa

A conclusione del 1° O.V.EST. (Oratorio Vergiatese Estivo) pensiamo sia doveroso un serio bilancio dell'iniziativa, considerata la grossa incidenza che ha avuto sia per il periodo di tempo (sei settimane, dal 20 giugno al 30 luglio) sia per il numero di famiglie coinvolte (due terzi del totale parrocchiale). Trattandosi della prima volta che a Vergiate così tanti ragazzi (più di 300 tra ragazzi e ragazze) si trovano a vivere insieme una parte del loro tempo libero, molte cose hanno sofferto dell'imperfezione di tutto ciò che viene sperimentato. Nulla però è stato lasciato al caso, all'improvvisazione o alla superficialità ma tutto è stato pensato, organizzato e deciso secondo modalità e contenuti ben precisi. Ed è proprio principalmente una proposta di valori quella in cui l'oratorio si è impegnato in questi giorni. Il messaggio principale che ha voluto annunciare, e conseguentemente mettere in pratica, era sintetizzato dallo slogan portante del 1° O.V.EST.: *vivere insieme da fratelli* che i vergiatesi hanno visto su uno striscione in piazza e che i ragazzi hanno portato stampato per tutti i giorni di attività sulla maglietta loro donata. Gli sforzi di tutti si sono infatti indirizzati ad ottenere una convivenza realmente fraterna. Come in concreto si è cercato di vivere questo intento nelle giornate di oratorio? Il mattino aveva come possibilità di incontro la celebrazione della S. Messa, con canti e omelia per i ragazzi e fatta in parte dagli

stessi. Al termine ognuno tornava alle proprie case con un insegnamento ben preciso tratto dalla liturgia e sempre con l'impegno di prestare il proprio aiuto alla famiglia: l'appuntamento era per il pomeriggio. All'apertura i ragazzi erano già da tempo in attesa sul cancello e mai né le piogge dei primi giorni, né il forte caldo successivo hanno intaccato la loro vitalità e voglia di stare insieme serenamente. I partecipanti hanno formato quattro squadre secondo la divisione del paese per punti cardinali. Dopo l'"adunata" iniziavano i tornei a squadre; tutti hanno disputato partite di calcio, pallamano, pallavolo, mini-baseball, si sono cimentati in gare di atletica leggera e tornei di calcetto, ping-pong e altri giochi da tavolo. I ragazzi e le ragazze non direttamente impegnati nei tornei avevano modo di trovare altri giovani e alcuni genitori che giocassero insieme a loro, o da aiutare nella piccola manutenzione delle strutture. A metà giornata tutti si fermavano nelle loro occupazioni per un momento di preghiera e di riflessione, di gioia insieme imparando qualche canto. Certamente pochi ragazzi erano all'inizio abituati ad una pausa del genere lungo la giornata ma altrettanto pochi sono stati quelli che alla fine non hanno riconosciuto l'importanza e la necessità di qualche minuto trascorso nella pace della compagnia con il Signore. La giornata terminava generalmente con un "grande gioco" al quale partecipavano tutti insieme.



me. Appuntamento fisso della settimana è stata la gita del mercoledì, aperta a tutti e dalle destinazioni di vario carattere: Santuario di Varallo Sesia, "Minitalia" di Capriate e visita della città di Bergamo, escursione sulle Pre-Alpi comasche sopra Albavilla, Sotto il Monte e zoo di Brembate. L'ultima gita ha avuto come percorso l'attraversamento dei boschi che portano a Corgeno da via delle Ville, sosta al lago e all'oratorio di Corgeno, ritorno al bosco delle capre e conclusione con una "caccia al tesoro". Non potevano i ragazzi in questi trentasei giorni, dimenticarsi dei genitori e dei nonni e allora hanno voluto dedicare loro uno spettacolo di scenette, canti e mimi invitandoli tutti nel salone dell'oratorio reso agibile dai generosi papà. Sempre nel salone sono state proiettate alcune pellicole cinematografiche. Tra i vari incontri che si sono realizzati, va sicuramente ricordato quello avuto con un

grande personaggio sportivo del passato: Gino Bartali. Bartali è venuto in oratorio un pomeriggio grazie al Sig. Simonetta, ha ricevuto l'abbraccio dell'entusiasmo dei ragazzi, ha risposto alle loro domande e rilasciato centinaia di autografi. Molto importante è stata però la testimonianza che questo uomo famoso ha lasciato a questi giovani, ricordando loro che per diventare uomini, e se è il caso campioni, occorrono molta serietà, impegno e sacrificio. Se si possono contare le iscrizioni, le iniziative e le attività non si può fare un calcolo della reale collaborazione che è stata offerta a don Piero; a cominciare dai ragazzi stessi che, rappresentati dai capitani da loro scelti, hanno fatto le loro critiche, risolto questioni organizzative, ecc.... Notevole è stato pure l'aiuto di un gruppo di giovani adolescenti che rinunciando a compagnie e divertimenti più allettanti si sono offerti come "educatori" dei loro

numerosi nuovi "fratelli minori". Non crediamo di essere esageratamente ottimisti se pensiamo che dell'oratorio estivo '83 rimane nei ragazzi che vi hanno partecipato qualcosa in più di un bel ricordo. L'oratorio può dirsi riuscito se ha saputo contribuire efficacemente a quella opera così delicata che si chiama educazione e nella quale ha voluto affiancarsi ai genitori. Affiancarsi perché l'oratorio non ha la pretesa di sostituirsi ai genitori, anzi l'oratorio vuole coinvolgere tutta la famiglia nella propria opera educativa. Questa, forse lunga, chiaccherata sul 1° O.V.EST. ha però un altro scopo oltre a quello di mettere al corrente la popolazione vergiatese di ciò che è stato. L'oratorio della parrocchia di Vergiate ha voluto con questa attività estiva presentarsi nel proprio stile e nelle proprie finalità in maniera molto eloquente, e già sono pronti i programmi per continuare l'iniziativa il prossimo anno e, nella forma domenicale, il prossimo autunno. Se l'esperimento è riuscito e il discorso ha convinto non resta altro che farsi avanti e dire: "Anche io voglio essere dell'oratorio". Dimenticavamo una nota di cronaca sportiva che deve essere resa palese per completezza e per ovviare ad alcuni disguidi dell'ultima giornata: la somma dei punti ha fatto risultare vincitrici sia nel campo maschile che in quello femminile, le squadre del rione "est". Arrivederci!

Il gruppo degli educatori dell'oratorio di Vergiate.

Quando riceve l'assessore

Enrico Mozzini -

Ermanno Berrini -

Orlando Balconi -

Luigi Zarini -

Guido Bottinelli -

Renato Tamborini -

Mario Bianchi -

Sindaco

riceve ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 19

Assessore alla Pubblica Istruzione e Sport

riceve ogni sabato dalle ore 10 alle ore 12

Assessore ai Lavori pubblici

riceve ogni lunedì dalle ore 17 alle ore 18

Assessore ai Servizi socio-sanitari

riceve ogni martedì dalle ore 17,30 alle ore 18,30

Assessore al Bilancio - tributi - decentramento

riceve ogni martedì dalle ore 17 alle ore 18

Assessore alle attività ricreative e culturali

riceve ogni lunedì dalle ore 17 alle ore 18

Assessore al personale

Quanto guadagnano?

Assessori e consiglieri: non percepiscono alcuna remunerazione - usufruiscono soltanto di un gettone di presenza di L. 5.000 per ogni Consiglio comunale a titolo di rimborso spese.

Vice-sindaco: percepisce un'indennità di carica di L. 61.100 mensili.

Sindaco: percepisce un'indennità di carica di L. 122.200 mensili.

Designati i capigruppo

Sono stati designati dai consiglieri comunali del proprio partito a svolgere le funzioni di capigruppo:

consigliare le seguenti persone:

per il Pci (10 consiglieri)

per la Dc (5 consiglieri)

per il Pri (2 consiglieri)

per il Psi (2 consiglieri)

per il Psdi (1 consigliere)

Ilio Pansini

Enzo Arrigucci

Gianfranco Vanelli

Sandro Bicelli

Giovanni Ferrari

Dimissioni in casa Psi

Sergio Robustellini ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale per motivi di carattere personale.

Gli subentra al seggio in Consiglio comunale la sig.ora Giampiera Bosetti primo dei non eletti nella lista del Psi alle ultime elezioni comunali.

I servizi di consultorio

Equipe operatori:

Assistente sanitario

Assistente sociale

Ginecologo

Ostetrica

Pediatra

Psicologo

La sede del Consultorio si trova in via Cavallotti al I piano del Palazzo ambulatorio comunale. Orario per prendere appuntamenti (presentarsi o telefonare al n. 947.801) lunedì e mercoledì dalle 11 alle 13 e dalle 16,30 alle 18,30. L'operatore che fissa gli appuntamenti e fornisce le prime indicazioni è l'assistente sociale.

Una cuoca per Sesona

Tenuto conto che il Consiglio di gestione dell'Asilo infantile di Sesona ha deciso, a suo tempo, di optare per il passaggio a tutti gli effetti delle strutture e competenze al Comune; rilevato che in seguito a ciò s'è predisposto un piano di ristrutturazione dell'edificio, nuovo personale, criteri nuovi di gestione; premesso che presso tale scuola materna statale occorre incaricare una inserviente cuoca per le necessità del caso; rilevato che, per provvedere a quanto sopra, questa Amministrazione ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami la cui graduatoria è stata approvata, si è deliberato di conferire l'incarico di inserviente cuoca presso la scuola materna statale di Sesona alla Sig.ra Giuseppina Stilo prima classificata.

care una inserviente cuoca per le necessità del caso; rilevato che, per provvedere a quanto sopra, questa Amministrazione ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami la cui graduatoria è stata approvata, si è deliberato di conferire l'incarico di inserviente cuoca presso la scuola materna statale di Sesona alla Sig.ra Giuseppina Stilo prima classificata.

La Biblioteca avverte

In previsione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Gestione della Biblioteca comunale, si invitano gli utenti iscritti che intendessero candidarsi a far parte di detto organismo di segnalare la propria disponibilità in Comune (Sig.ra Brebbia) entro il 15 novembre.

Scusi, quanto dichiara?

Si rende noto

che presso l'ufficio imposte e tasse del Comune è in pubblicazione, per la durata di un anno, l'elenco nominativo dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno d'imposta 1979, nonché l'elenco nominativo delle persone fisiche che esercitano imprese commerciali, arti e professioni ed hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno d'imposta 1979. Pertanto tutti i cittadini possono liberamente prendere visione presso tale ufficio dei suddetti elenchi.

Tematex: intervengono i parlamentari

I parlamentari della Provincia di Varese che già in passato ebbero modo di interessarsi della questione, di fronte alla drammatica e scandalosa situazione che permane alla Tematex hanno richiamato attraverso interrogazioni parlamentari (21 settembre) e contatti con dirigenti dell'Eni-Savio e Ministero delle Partecipazioni Statali, l'attenzione delle forze governative sulla necessità che sia dato corso all'applicazione degli accordi sottoscritti tra Ministero delle PP. SS. e forze sindacali e mai

attuati.

Nel sollecitare il mantenimento degli impegni e cioè: vendita dello stabilimento di Vergiate per riprendere così un'attività produttiva, mobilità di 80 operai in aziende Efim (Siai-Agusta) e altri presso aziende del gruppo Eni, la continuità dello stabilimento di Corgeno (è già fermo) hanno denunciato il grave atteggiamento di inadempimento sin qui tenuto e non ammissibile per un Ente statale, a scapito del futuro dei lavoratori e dell'economia della zona.

Un decreto sulle pensioni

Riportiamo in sintesi le novità del decreto che ci interessano più da vicino, ricordando tuttavia che si tratta di un decreto e che dovrà essere trasformato in legge: può essere quindi soggetto a delle modifiche.

1. Dalla data di entrata in vigore del decreto sono sospesi per un triennio i termini di prescrizione decennale dei contributi dovuti all'Inps. Così, coloro che dagli estratti conto che verranno tra breve inviati dall'Inps, trovasse periodi scoperti da contributi dopo l'1.4.1973, avranno la possibilità di recuperarli.

2. Il pre-pensionamento per le ditte in crisi o in fase di ristrutturazione aziendale (art. 16 della L. 155/81) è prorogato sino al 31.12.1983.

3. A decorrere dal 1.10.83 l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni non spetta a coloro che posseggono redditi assoggettabili all'imposta Irpef per un importo superiore a due volte l'ammontare del trattamento minimo. Si tratta di reddito personale, in vigore al 1° gennaio di ciascun anno. Non fa reddito la casa di abitazione e la liquidazione. Coloro che anteriormente all'ottobre 1983 percepivano indebitamente una pensione integrata al trattamento minimo, si vedranno tale pensione ricostituita dall'origine. Se dal conteggio risulterà una pensione di importo inferiore a quello in pagamento, l'importo verrà cristallizzato e non avrà aumenti sino a quando la pensione reale raggiungerà l'importo già in pagamento.

4. Non hanno diritto all'accreditamento di contributi coloro che percepiscono una retribuzione inferiore al 30%, del trattamento minimo in vigore. Per i lavora-

tori domestici, a decorrere dal 1° ottobre '83, il minimo di ore lavorate per avere un contributo settimanale è portato da 12 a 24. Per quanto riguarda la contribuzione volontaria, è previsto un aumento della classe minima a decorrere dal 4° trimestre 1983 (da versare entro il marzo '84).

5. L'articolo 8 del decreto stabilisce che la pensione di invalidità non spetta, e se è già concessa viene revocata, nel caso in cui l'assicurato o il pensionato siano percettori di un reddito personale e dipendente superiore a tre volte l'ammontare del trattamento minimo. Bisognerà però aspettare che l'Inps predisponga i modelli per l'autodenuncia.

Annamaria, Carla, Ezia

Direttore responsabile:

il sindaco Enrico Mozzini

Comitato di Redazione:

Pci)

Bombonato Lorella

Giuseppe Bernacchi

Ermanno Berrini

M. Luisa Colombo

Fidenzio Favaro (delegato

al coordinamento)

Marino Guglielmi

Arrigo Landoni

Maurizio Scarabello

Antonio Tramonto

Autorizzazione Tribunale di

Milano n. 164 del 21.4.1979

Progettazione e consulenza

redazionale

ICI srl viale Gorizia 22 (MI)

Tel. 02/83.79.813-83.75.474

Composizione:

FOTOICI - Milano

Stampa:

Litografica srl - Busto Arsizio (VA)

Chiuso in redazione il 28/9/83.

Le lettere per poter essere pubblicate sul prossimo numero devono pervenire entro il 12/11/1983.

